



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

(ex art. 6 D.lgs. 175/2016)

2019

InnovaPuglia S.p.A.
Società assoggettata alla direzione e controllo della Regione Puglia
Strada Provinciale per Casamassima Km. 3 70010 - Valenzano Bari
CCIAA di Bari n. 513395 - P.Iva 06837080727
Capitale Sociale Euro 1.434.576,00 i.v. a socio unico

tel. +39 080.46.70.418
fax +39 080.45.51.868
info@innova.puglia.it
www.innova.puglia.it

Certificato di Sistema di
Gestione Qualità N° 50 100 7722
per l'Erogazione ed assistenza
di servizi infotelematici:
posta elettronica certificata (EA 33)



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

La Società InnovaPuglia S.p.A. in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- a) uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- b) l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

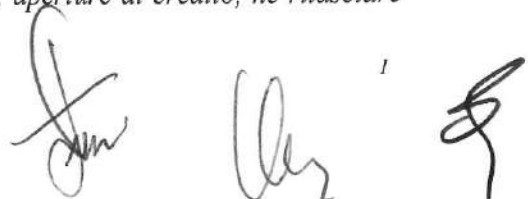
Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare



garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali.

Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni.

Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: “*la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività*”.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente

fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a *“indicatori”* e non a *“indici”* e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto

di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

a) Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni

		Anno corrente	Anno n-1	Anno n-2	Anno-3
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>				
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>				
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>				
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>				

b) Indici sulla struttura dei finanziamenti

		Anno corrente	Anno.n.-1	Anno n.-2	Anno n.-3
Quoziente indebitamento complessivo	di <i>(Passività a medio e lungo termine + Passività correnti) / Mezzi Propri</i>				
Quoziente indebitamento finanziario	di <i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>				

c) Indicatori di solvibilità

		Anno corrente	Anno n.-1	Anno n.-2	Anno n.-3
Margine disponibilità	di	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>			
Quoziente disponibilità	di	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>			
Margine tesoreria	di	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti*</i>			
Quoziente tesoreria	di	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti*</i>			

d) Indici di redditività

		Anno corrente	A. n.-1	A. n.-2	A. n.-3
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>				
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>				
ROI	<i>Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)</i>				
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>				

e) Indicatori reddituali

	Anno corrente	Anno n.-1	Anno n.-2	Anno n.-3
Valore della produzione operativa				
Valore aggiunto				
Margine operativo lordo				
Risultato operativo				
EBIT integrale				
Risultato netto				

f) Indicatori di efficienza produttiva

	Anno corrente	Anno n.-1	Anno n.-2	Anno n.-3
Valore aggiunto/costo del personale				
Costo medio unitario annuo del personale				
Numero di dipendenti				

g) Altri Indici e Indicatori

	Anno corrente	Anno n.-1
Posizione Finanziaria Netta (PFN)		
Flusso di cassa della Gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN		
Flusso di cassa della Gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN		

h) Indicatori prospettici

	Anno n.+1	Anno corrente
Valore della produzione operativa		
Valore Aggiunto		
MOL		
Risultato operativo		
EBIT		
Risultato netto		

i) Altri Indicatori di potenziale allerta

	Soglie di sorveglianza
Relazione redatta dal Collegio Sindacale	Dubbi di continuità aziendale
Relazione redatta dalla Società di Revisione	Dubbi di continuità aziendale

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

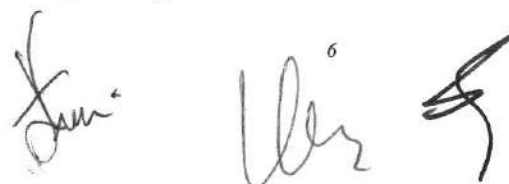
Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del



predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

La Società adotta il programma di valutazione dei rischi, il cui ultimo aggiornamento è del 23 marzo 2020 verbale n. 9 del Consiglio di Amministrazione includendo in quest'ultimo la valutazione del rischio biologico relativo a Corononavirus

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2019 sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

InnovaPuglia S.p.A. è una Società per azioni a capitale sociale controllato interamente dalla Regione Puglia, nata il 30 Dicembre 2008 dalla fusione di Tecnopolis Csata scarl e Finpuglia con il fine di contribuire allo sviluppo della Pubblica Amministrazione Locale e del sistema economico locale attraverso il supporto tecnico alla PA regionale per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle ICT nonché il supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

In questo ambito, le attività caratteristiche della Società sono:

- lo svolgimento di compiti di centrale unica di committenza e/o di stazione unica appaltante;
- la gestione di banche dati strategiche anche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari;
- lo sviluppo, la realizzazione, la conduzione e la gestione delle componenti del sistema informativo regionale e di infrastrutture pubbliche di servizio della Società dell'Informazione;
- l'assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della PA regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l'adozione e l'impatto delle ICT e di modelli operativi/gestionali innovativi nell'amministrazione pubblica;



- l'assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

L'azione della Società è inoltre finalizzata a:

- concepire e realizzare progetti pilota di innovazione, volti alla sperimentazione di tecnologie ICT, metodologie e processi amministrativi avanzati, propedeutici alla loro adozione organica da parte dell'amministrazione regionale;
- elaborare progetti di innovazione per la PA regionale;
- impostare e svolgere gare pubbliche per l'individuazione di contraenti privati destinati a realizzare i progetti di innovazione;
- garantire la PA regionale della trasparenza delle procedure, della qualità dei beni dei servizi ICT, degli standard operativi, dell'efficacia dell'attuazione, del governo dei contratti.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2019 è il seguente:

InnovaPuglia S.p.A. è una Società per azioni a capitale sociale interamente di proprietà della Regione Puglia.

Con riferimento allo statuto societario e sulla base della DGR 812 del 5/5/2014 che definisce le linee di indirizzo per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house, la struttura di governance della Società è costituita da:

A) Regione Puglia, che esercita il controllo analogo sulla Società in termini di:

- svolgimento di funzioni di indirizzo, indicando gli obiettivi dell'attività e dettando le eventuali direttive generali per raggiungerli;
- esercizio di attività di controllo forte, con poteri di ispezione e verifica, che si traduce in un potere assoluto di direzione, coordinamento e supervisione delle attività finanziarie e di gestione, anche ordinaria.

L'attività di controllo analogo di InnovaPuglia afferisce alla Direzione regionale dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione, in raccordo con il Servizio Controlli, con l'Area



Organizzazione e riforma dell'Amministrazione e con il supporto tecnico, ove necessario, dell'Avvocatura Regionale, del Responsabile regionale della trasparenza e del Responsabile regionale per la prevenzione della corruzione. Pertanto, fermi restando i poteri esercitati come socio, la Regione esercita specifici poteri per cui:

- la Giunta regionale approva preventivamente gli atti relativi ad operazioni rilevanti;
- la Direzione regionale dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione approva preventivamente il documento di budget annuale;
- la Giunta regionale designa gli organi di amministrazione e controllo;
- i Responsabili regionali in materia verificano il Piano della trasparenza e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

L'adozione, da parte della Società, di atti costituenti operazioni rilevanti in mancanza di preventiva approvazione da parte della Giunta, costituisce giusta causa per la revoca del mandato dell'organo di amministrazione, fatte salve eventuali azioni di responsabilità.

B) Assemblea dei Soci, che nel rispetto degli indirizzi programmatici ed operative della Giunta regionale:

- approva il bilancio di esercizio;
- nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- nomina e revoca il Presidente ed i membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale;
- determina, per la durata dell'ufficio, il compenso spettante al Presidente e agli altri membri del Consiglio di Amministrazione;
- determina, per la durata dell'ufficio, il compenso spettante al Presidente e ai membri del Collegio Sindacale;
- delibera su tutte le altre materie che sono riservate alla competenza assembleare dalla legge o dallo Statuto.

C) Consiglio di Amministrazione:

- esprime gli indirizzi generali di gestione;
- approva il bilancio di previsione o budget da sottoporre all'approvazione del socio unico;
- approva i programmi di attività che gli vengono proposti dalla Direzione;
- approva gli atti che regolano la prestazione di attività e servizi della Società al socio unico;



- può istituire specifiche aree o divisioni dotate di autonomia organizzativa ed indipendenza funzionale rispetto alla direzione della Società per lo svolgimento di specifiche attività e/o obiettivi rientranti nell'oggetto sociale, ponendo a capo di ciascuna singoli Direttori di Divisione;
- nomina, revoca, e licenzia il Direttore Generale, previa preventiva approvazione della Regione Puglia, ed i Direttori di Divisione, dei quali determina il compenso;
- delibera sull'assunzione, sulle funzioni e sul licenziamento del personale dirigente;
- delibera su ogni altro atto attinente alla gestione e alla organizzazione della Società, che non sia riservato per legge o per Statuto alla competenza dell'Assemblea.

Il CdA è composto da tre membri, nominati in Assemblea dal socio unico Regione Puglia (trovano applicazione le norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. n.39/2013 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge n.190/2012).

D) Direttore Generale:

- cura l'esecuzione delle delibere e delle decisioni dell'Assemblea e dell'organo amministrativo;
- collabora con il Collegio Sindacale, per quanto ne sia richiesto, nei limiti delle rispettive competenze;
- è responsabile del funzionamento degli Uffici della Società;
- partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- fornisce all'organo amministrativo, anche su richiesta di quest'ultimo, relazioni, proposte e pareri relativi all'attività sociale.

Il Direttore Generale ha, nel rispetto delle superiori prescrizioni, poteri decisionali e di rappresentanza per la gestione ordinaria della Società. Al Direttore generale possono essere conferiti dall'organo amministrativo più ampi poteri decisionali e di rappresentanza.

E) Direttori di Divisione sono dirigenti ai quali possono essere conferite funzioni analoghe a quelle del Direttore Generale limitatamente alla specifica area tematica cui vengono preposti

dall'organo amministrativo, che ne definisce nel dettaglio poteri e doveri.

F) Comitato di Direzione, organo collegiale di consultazione, analisi, proposta, elaborazione e concertazione delle decisioni gestionali generali, svolge le seguenti attività:

- sviluppa la collaborazione tra le diverse strutture Direzionali della Società;
- concorda e verifica l'attuazione dei programmi operativi e dei progetti trasversali alle strutture, rimuovendo gli ostacoli emergenti;
- esamina temi organizzativi e operativi di interesse generale e definisce le relative soluzioni valutando alternative, costi e benefici;
- analizza problemi organizzativi e di dotazione del personale e propone le relative soluzioni;
- esamina le proposte di innovazione provenienti dalle diverse strutture;
- analizza e formula proposte in ordine a problematiche afferenti aspetti organizzativi e di funzionamento dell'Amministrazione societaria.

Il Comitato di direzione è composto dal Direttore generale, che lo presiede, e dai Dirigenti ovvero, in caso di vacanza, dai responsabili dei Servizi o Uffici coinvolti dagli argomenti in discussione.

Con riferimento agli articoli 1 e art 2 dell'Allegato A alla DGR 812/2014, la governance della Società si conforma ai principi di:

- Contenimento dei costi interni e miglioramento della efficienza;
- attuazione di procedure di verifica e revisione della spesa per il miglioramento dei risultati di gestione;
- perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario, anche attraverso iniziative idonee allo scopo in un'ottica di armonizzazione e consolidamento con l'Amministrazione regionale;
- imparzialità, pubblicità, trasparenza e di pareggio di bilancio;
- svolgimento in via esclusiva di attività strumentali alle finalità dell'Ente Regione.

Il Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da membri, nominati in Assemblea dal socio unico Regione Puglia ai sensi dell'art.8 dello Statuto sociale e secondo quanto disposto dalle vigenti disposizioni di legge.

Gli Amministratori durano in carica per il periodo stabilito all'atto della loro nomina e, comunque, non oltre tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono



alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Per la scelta degli amministratori si applicano le vigenti disposizioni di legge e trovano applicazione le norme in materia di rispetto di equilibrio di genere nelle nomine e di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. n.

39/2013 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190”.

L'organo amministrativo, fermo restando il controllo analogo esercitato dal socio unico Regione Puglia e nel quadro degli indirizzi programmatici ed operative formulati dallo stesso, è investito dei poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, salvo quanto riservato per legge o per Statuto all'Assemblea.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- sovrintende all'andamento della Società, ai fini del raggiungimento degli scopi sociali, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la gestione ordinaria e straordinaria della Società;
- ha la rappresentanza legale della Società;
- convoca il Consiglio di Amministrazione, formulando l'ordine del giorno, tenendo conto delle proposte del Direttore Generale, e inserendo quegli argomenti indicati da almeno due Amministratori;
- in caso di urgenza provvede, su proposta del Direttore Generale, all'esercizio dei poteri delegabili dal Consiglio di Amministrazione, sia in materia giudiziale che in materia stragiudiziale, comunicando allo stesso Consiglio le decisioni assunte nella prima riunione successiva;
- esercita gli altri poteri, preventivamente autorizzati dall'Assemblea, che gli siano stati attribuiti.

Il Vice Presidente, sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento, senza alcun riconoscimento di compensi aggiuntivi. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente fa piena prova dell'assenza o impedimento del Presidente o del Vice Presidente.

La rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi, e in giudizio, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente.

I predetti legali rappresentanti potranno conferire poteri di rappresentanza della Società anche in sede processuale, pure con facoltà di subdelega.

La composizione del Consiglio di Amministrazione in carica è rappresentata nella tabella seguente.

Nome	Ruolo	Atto di nomina	Durata mandato
Tiani Giuseppe	Presidente	Verbale Assemblea dei soci del 27/11/2019	Approvazione bilancio 2021
Sisto Onofrio	Consigliere e Vice Presidente	Verbale assemblea dei soci del 27/11/2019	Approvazione bilancio 2021
Maraschio Anna Grazia	Consigliere	Verbale assemblea dei soci del 27/11/2019	Approvazione bilancio 2021

Il Collegio Sindacale

L'art. 20 dello Statuto vigente di InnovaPuglia S.p.A. prevede:

- che il Collegio Sindacale sia composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti;
- alla nomina del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale, ed alla determinazione del loro compenso, procede il socio unico Regione Puglia in sede di Assemblea nel rispetto dei requisiti di onorabilità e professionalità e di limite della remunerazione fissati dalla Giunta Regionale. Il Collegio Sindacale è investito delle funzioni previste dall'art. 2403 c.c., con l'esclusione del controllo contabile il cui incarico viene conferito ad una primaria Società di revisione legale.

Le sue funzioni sono:

- vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabile adottato dalla Società;
- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli;
- accerta, in particolare, l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte nel controllo della rete distributiva;
- vigila sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- valuta il grado di adeguatezza e il regolare funzionamento delle principali aree organizzative;

- promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate;
- partecipa alle adunanze del CdA;
- formula all'Assemblea la proposta motivata finalizzata al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale riceve dalla Società di revisione una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Al Collegio Sindacale, in quanto Organo con funzione di controllo, sono inoltre riconosciute attribuzioni specifiche nell'ambito di alcuni processi aziendali, disciplinati da atti di normativa interna approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La composizione del Collegio Sindacale di InnovaPuglia S.p.A. in carica è rappresentata nella tabella seguente:

Nome	Ruolo	Atto di nomina	Durata mandato
Pistone Pasquale	Presidente	Verbale assemblea dei soci del 2/8/2017	Approvazione bilancio 2019
Basso Roberta	Sindaco effettivo	Verbale assemblea dei soci del 2/8/2017	Approvazione bilancio 2019
Biasco Cosimo	Sindaco effettivo	Verbale assemblea dei soci del 2/8/2017	Approvazione bilancio 2019
De Falco Aurora	Sindaco Supplente	Verbale assemblea dei soci del 2/8/2017	Approvazione bilancio 2019
Zaccheo G. Tommaso	Sindaco Supplente	Verbale assemblea dei soci del 2/8/2017	Approvazione bilancio 2019

Controllo legale dei Conti

La Revisione legale dei conti è affidata alla Società EY S.p.A. il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio di esercizio 2021.

3. IL PERSONALE.

La Società è organizzata in Direzioni, Servizi ed Uffici.

Al vertice c'è la Direzione generale dalla quale dipendono le singole Divisioni alle quali fanno capo i Servizi e gli Uffici loro assegnati.

Le Direzioni societarie sono declinate come segue e dirette dai soggetti a fianco di ciascuna segnato:

Direzione Generale: ing. Alessandro Di Bello;

Divisione Affari Generali: Dott. Onofrio Padovano;

Divisione Consulenza e Assistenza Tecnica: Ing. Francesco Surico;

Divisione Informatica e Telematica: Ing. Marco Curci;

Unità Organizzativa SARPULIA: ing. Alessandro Di Bello ad interim.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2019 è la seguente:

Dirigenti	n. 4
Quadri	n. 29
Impiegati	n. 184
Per un totale	n. 217

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

4.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;

- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

4.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

a) Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni

		2019	2018	2017	2016
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	€ 708.922	€ 426.478	€ 69.988	-€ 137.994
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	1,36	1,19	1,03	0,95
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	€ 4.035.714	€ 3.991.629	€ 4.164.709	€ 3.978.727
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	3,03	2,82	2,67	2,50

Il margine primario di struttura evidenzia l'incremento tra mezzi propri della società ed attività immobilizzate, evidente anche dal quoziente primario di struttura, superiore all'unità.

Anche il margine secondario di struttura evidenzia una soddisfacente correlazione tra fonti di finanziamento a medio-lungo termine ed impieghi anch'essi a medio-lungo termine.

Tutti i predetti indici mostrano inoltre un miglioramento rispetto al 2018, consolidando una tendenza al miglioramento che si evidenziava già dal precedente esercizio.

b) Indici sulla struttura dei finanziamenti

		2019	2018	2017	2016
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Passività a medio e lungo termine + Passività correnti) / Mezzi Propri</i>	21	28	29	36
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	0,00	1,09	2,03	3,07

Per quanto riguarda l'indebitamento, il dato va interpretato alla luce della natura delle attività svolte dalla società. Si tratta infatti di attività pluriennali

(usualmente dai tre ai cinque anni) che producono un attivo circolante molto superiore al valore medio annuo della produzione. A tale attivo circolante corrisponde naturalmente un indebitamento altrettanto elevato, composto soprattutto da anticipazioni ricevute in corso d'opera da parte del committente.

Il dato riflette ancora, sia pure in misura progressivamente decrescente, un ciclo ritardato di alimentazione finanziaria, per effetto della complessità del processo di rendicontazione e controllo, secondo la disciplina comunitaria, dei costi sostenuti dalla società. Il livello complessivo di indebitamento complessivo, comunque in riduzione rispetto al 2018 e, ancor prima, al 2017, non costituisce però un rischio di crisi aziendale, in quanto l'indebitamento a breve termine non finanzia immobilizzazioni, ma soltanto l'attivo circolante, come si rileva peraltro dagli indicatori di solvibilità discussi nel seguito.

Il rischio che parte dell'attivo circolante non si traduca in ricavi effettivi è trascurabile. Giova ricordare, al riguardo, che le attività della società sono svolte sotto il controllo diretto del committente, spesso anche quotidiano, e comunque con obblighi di esposizione semestrale dell'avanzamento delle attività sia sul piano tecnico che economico-finanziario. Al termine delle attività si registra di norma una riconciliazione ottimale tra costi sostenuti e ricavi di pertinenza.

c) Indicatori di solvibilità

		2019	2018	2017	2016
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante</i> - <i>Passività correnti</i>	€ 4.035.714	€ 3.991.629	€ 4.164.709	€ 3.991.579
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante</i> / <i>Passività correnti</i>	1,07	1,06	1,06	1,05
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite</i> + <i>Liquidità immediate)</i> - <i>Passività correnti*</i>	€ 8.646.480	€ 10.866.178	€ 8.403.592	€ 95.032
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite</i> + <i>Liquidità immediate)</i> / <i>Passività correnti*</i>	1,47	1,48	1,24	1,00

I dati su margine e quoziente di solvibilità evidenziano una buona capacità della società di far fronte, a breve medio termine, alle passività correnti (calcolate con l'esclusione degli Acconti ricevuti dalla Regione Puglia).

d) Indici di redditività

		2019	2018	2017	2016
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	2,99%	1,91%	1,83%	1,63%
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>	47,52%	31,54%	26,95%	26,21%
ROI	<i>Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)</i>	59,11%	20,60%	19,68%	13,091%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	4,09%	9,64%	3,64%	2,65%

Per quanto riguarda la redditività dell'impresa, non può che ribadirsi la considerazione che InnovaPuglia è una società in house che svolge le proprie attività esclusivamente verso il socio unico Regione Puglia. E' chiaro che in tale situazione sarebbe del tutto improprio perseguire alti margini di redditività, laddove invece è opportuno e necessario perseguire un sostanziale equilibrio tra costi e ricavi della società, questi ultimi di fatto configurandosi come un mero ristoro dei costi sostenuti per la realizzazione dei compiti affidati alla struttura dal socio.

I classici indici di redditività, come quelli sopra riportati, sono quindi monitorati dalla società essenzialmente allo scopo di assicurare che permangano in territorio positivo, come nel caso specifico. Si registra, in ogni caso, un generale miglioramento rispetto ai dati del precedente esercizio.

Infine, ai fini della valutazione della stabilità della società, vanno esaminati, nella loro dinamica, i principali dati di conto economico ed in particolare:

- Indicatori reddituali, tali da fornire elementi sulla sostanziale continuità del business aziendale, sia in termini di volumi che di remunerazione;
- Indicatori di performance, tali da fornire elementi sul mantenimento della efficienza produttiva delle risorse della società.

e) Indicatori reddituali

	2019	2018	2017	2016
Valore della produzione operativa	24.833.490	21.786.792	28.989.559	33.770.225
Valore aggiunto	17.040.749	15.994.689	13.072.650	12.571.346
Margine operativo lordo	4.011.317	3.885.227	2.195.237	1.815.560
Risultato operativo	1.307.801	1.024.113	961.762	960.686
EBIT integrale	1.322.734	1.045.104	980.486	984.204
Risultato netto	80.651	50.087	47.068	40.850

Come si vede, il volume della produzione 2019 è incrementato di circa 3 milioni di Euro rispetto al 2018. Tale dato, anche in incremento, non è indicativo di un miglioramento della capacità reddituale della società, in quanto è correlato all'apporto delle lavorazioni esterne che, per la tipologia

delle attività affidateci dal Socio, è alquanto variabile. Molto più significativo, come indicatore reddituale è, invece, quello del Valore aggiunto, correlato ai mezzi propri della società, Questo indice registra un miglioramento, così come il Margine operativo lordo.

Il risultato netto è sostanzialmente allineato, con un miglioramento, a quello del 2018 ed è indicativo del mantenimento di un corretto equilibrio complessivo tra i costi ed i ricavi della società.

f) Indicatori di efficienza produttiva

	2019	2018	2017	2016
Valore aggiunto/costo del personale	1,31	1,32	1,20	1,17
Costo medio unitario annuo del personale	60.043	53.345	62.157	60.767
Numero di dipendenti	217	227	172	177

L'efficienza produttiva si mantiene stabile.

g) Altri Indici e Indicatori

	2019	2018	2017	2016
Posizione Finanziaria Netta (PFN) (Disponibilità Liquide- Debiti Finanziari v/controlante)	13.025.835	11.639.943	8.085.474	7.657.846
Flusso di cassa della Gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	4.318.451	4.137.464	2.552.263	1.764.0053
Flusso di cassa della Gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	3.932.278	7.272.950	2.102.227	3.921.406

Dai valori suindicati ne consegue una valutazione di solvibilità finanziaria; la Società non è da ritenersi sotto soglia di sorveglianza, il cui limite è dato dall' esposizione di valori negativi per 3 esercizi consecutivi

h)Indicatori prospettici

	2020	2019
Valore della produzione operativa	51.053.000	24.833.490
Valore Aggiunto	15.767.000	17.040.749
MOL	2.655.000	4.011.317
Risultato operativo	1.004.000	1.307.801
EBIT	1.019.000	1.322.734
Risultato netto	62.000	80.651

I valori indicati nella colonna "2020" sono ripresi dal "Budget 2020" e confrontati con i dati indicati nel prospetto "Indicatori reddituali" riferiti

all'anno 2019. Si rileva che il Valore della Produzione operativa 2020 risulta considerevolmente superiore a quella del 2019; il Valore Aggiunto 2020 risulta inferiore del 20% sulla differenza con il 2019 mantenendosi quindi sotto soglie di sorveglianza. Il MOL, Risultato operativo, EBIT ed il risultato netto del 2020 risultano inferiori alle rispettive voci del 2019 in quanto le valutazioni previsionali del Valore della Produzione indicato nel Budget 2020 hanno tenuto conto di una sensibile riduzione della tariffazione del personale con risparmio di risorse finanziarie da parte del Socio. Pertanto, anche le successive voci del Budget 2020 ed in particolare il MOL, Risultato operativo, EBIT ed il risultato netto hanno risentito degli effetti in diminuzione conseguenti. Si ritiene, per quanto sopra, che tali differenze in diminuzione non siano da ritenersi sotto soglia di sorveglianza in quanto i dati 2019 con quelli del Budget 2020 non sono confrontabili.

i) Altri Indicatori di potenziale allerta

	Soglie di sorveglianza
Relazione redatta dal Collegio Sindacale	Dubbi di continuità aziendale
Relazione redatta dalla Società di Revisione	Dubbi di continuità aziendale

Non si ritiene esserci dubbi di continuità aziendale

4.1.2. Valutazione dei risultati.

Il quadro che emerge dai dati sopra rappresentati conforta le risultanze del complesso dell'analisi dell'andamento della gestione svolta nella presente relazione, risultanze che evidenziano una sostanziale stabilità dell'assetto economico, finanziario e patrimoniale della società, nonché un tendenziale miglioramento anche sul fronte della gestione finanziaria, che costituisce comunque un elemento di particolare attenzione anche per il corrente esercizio.

Con riferimento allo stato di emergenza in atto ed alle conseguenti misure adottate dai competenti Organi Governativi, la Società si è strutturata per mantenere la continuità aziendale e lo svolgersi delle attività lavorative in modalità agile, con il fine precipuo di garantire la tutela dei propri dipendenti e di ogni persona che si trovi a diverso titolo ad interagire con la Società.

Tale modalità di lavoro è stata confermata sino al 31 luglio 2020, ad eccezione di situazioni ed effettive necessità lavorative che non possono essere oggetto di lavoro agile, e che sono soggette ad apposita autorizzazione per ridurre al massimo le interferenze tra i colleghi e rispettare le normative vigenti in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per il periodo successivo al 31 luglio 2020, è stata prevista una modalità di lavoro ibrida, nella quale alcuni lavoratori rientreranno in sede ed altri continueranno le attività in lavoro agile. Allo stesso tempo sono state fornite indicazioni operative a tutti i dipendenti finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19 ai sensi di quanto previsto dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro".

In tale ambito, nel mese di maggio 2020, è stato opportunamente aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi che valuta come "Basso" il rischio biologico derivante dal Coronavirus, in considerazione del settore di attività della Società.

Pur nella consapevolezza che l'attività della Società non sia al momento significativamente impattata dal contesto di generale incertezza ed instabilità economica che il virus ha determinato, operando esclusivamente con l'amministrazione regionale controllante, sulla base di progettualità già definite e generalmente ultrannuali, si ritiene necessario comunque un costante monitoraggio dell'evoluzione degli scenari e degli impatti sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'azienda, in funzione della necessaria tempestiva rilevazione di eventuali indicatori di criticità degli aspetti patrimoniali, economici e finanziari dell'attività di impresa.

Si evidenzia, infine, che non rileva per InnovaPuglia quanto previsto al comma 3 lettera a del D. Lgs. 175/2016 (conformità alle norme di tutela della concorrenza) in quanto la società non opera in regime di concorrenza sul libero mercato.

5. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti dall'art. 6, co. 2, e dall'art. 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016

inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere nel breve e medio periodo.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al comma 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al comma 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

1. Il Risk Management

La gestione del rischio, attraverso sistemiche attività di identificazione, valutazione e trattamento dei fattori di rischio è finalizzata ad analizzare l'entità delle minacce identificate e fornisce informazioni utili per stabilire se e con quali strategie e modalità è necessario attivare azioni di trattamento. Mediante le attività di risk management, i process owner coinvolti, una volta identificati i rischi in cui incorre la Società, definiscono la loro compatibilità con il profilo di rischio ed i limiti individuati dagli Organi Aziendali

supportando gli stessi nella ricerca degli strumenti di gestione ed attenuazione dei rischi a cui risulta esposta la Società. L'attività di risk management contribuisce a garantire l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni — di cui costituisce parte integrante insieme all'Ufficio *Internal Audit*, ed alle funzioni distribuite di *Compliance*.

Nella struttura organizzativa della Società, le funzioni di risk management, come più avanti evidenziato nella sezione "Compliance Societaria" sono affidate ai singoli process owner dei singoli sistemi di compliance.

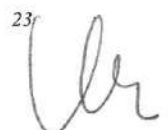
Sostanzialmente, grazie all'approccio HLS (high level Structure) proprio dei sistemi di gestione a Norma ISO di recente emissione, (ISO9001, ISO45001, ISO14001), l'approccio al risk management nell'identificazione degli aspetti su cui basare misure di abbattimento del rischio e di monitoraggio continuo, diviene una prassi consolidata di approccio comune a tutti i sistemi di *compliance* normativa e legislativa.

In tal senso, la metodologia di valutazione del rischio adottata, prevede una doppia valutazione del rischio, sia a livello "inerente" (ossia il livello del rischio determinato non tenendo conto dell'esistenza e dell'effettiva operatività delle attuali misure di controllo specifiche finalizzate a ridurlo) e calcolato sulla base delle valutazioni di probabilità ed impatto, che a livello "residuo" (ossia il livello del rischio determinato tenendo conto, invece, delle misure di mitigazione già in essere). Questo approccio, adottato per tutti i framework di *compliance* societaria si basa sull'impianto metodologico della UNI ISO 31000.

A seguito delle attività di risk management è quindi possibile decidere quali specifiche azioni di trattamento attuare; in linea di principio tali azioni possono essere ricondotte alle seguenti tipologie:

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- misure di regolamentazione;
- misure di semplificazione dell'organizzazione/riduzione del numero degli uffici;
- misure di semplificazione di processi/procedimenti;
- misure di formazione;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di rotazione;



23r


- misure di segnalazione e protezione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;
- misure di regolazione dei rapporti con “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).

Evidentemente è opportuno attuare una prioritizzazione degli interventi ovvero raffrontare tra loro i rischi individuati al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

L'esito di queste azioni, ovvero la strategia aziendale di risposta al rischio, viene formalizzato nei Piani d'Azione, che, con riferimento ai diversi e specifici schemi di *compliance*, riportano la programmazione delle specifiche misure di prevenzione insieme con il dettaglio delle azioni da porre in essere, i tempi ed i soggetti responsabili della relativa attuazione.

E' stato inoltre adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 integrato ai sensi della Legge 190/2012 finalizzato, tra l'altro, a minimizzare l'eventuale rischio che si verificano fenomeni di natura corruttiva.

2. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 integrato ai sensi della Legge 190/2012

La Società, a seguito di un percorso di revisione complessiva del proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs 231/01 ha provveduto a sottoporlo ad approvazione in data 27.06.2019 da parte del Consiglio di Amministrazione della società, previo parere positivo ricevuto dalle competenti sezioni regionali, secondo le indicazioni della DGR 812/2014 e conseguentemente a darne diffusione internamente alla Società. Si rappresenta che, in continuità rispetto all'esercizio 2018, ed in attuazione di quanto ribadito dalla Deliberazione ANAC n. 1134/2017 relativamente agli adempimenti richiesti alle Società in controllo pubblico, InnovaPuglia ha redatto il nuovo aggiornamento del proprio piano triennale di prevenzione della corruzione nella forma di strumento integrato nel modello di organizzazione e gestione ex-D.Lgs 231/01 approvato nel Giugno 2019,

confermando in tal modo che l'impostazione data al Modello organizzativo per la prevenzione dei reati 2019/2021 risulta coerente con la volontà di dotare la Società di uno strumento integrato per la prevenzione, da un lato, delle fattispecie di reato previste dal D.Lgs 231/01, dall'altro, dei reati previsti dalla L 190/2012.

In particolare, tale integrazione si esplica:

- nella condivisione del modello di gestione del rischio, per quanto applicato a differenti tipologie di reato;
- nel gestire in modo unitario, all'interno del Modello organizzativo per la prevenzione dei reati di natura corruttiva, trattando, quindi, anche i reati corruttivi di tipo attivo oggetto dell'art 25 del D.Lgs 231/01;
- nella previsione di schemi di collaborazione tra RPCT (Resp. Prev. Corruzione e Trasparenza) e OdV coerenti con le indicazioni ANAC della citata deliberazione 1134/2017;
- nella previsione di redigere un piano di formazione che massimizzi le sinergie delle rispettive azioni;
- nella previsione di redigere un piano dei controlli ottimizzato rispetto ai fabbisogni dei due sistemi, oltre che rispetto ai fabbisogni dei sistemi di gestione operativi nella Società (ISO 9001, ISO 27001);
- nella condivisione del Codice Etico e di comportamento;
- nella prospettiva di contribuire, ciascuno per il proprio ambito, alla definizione di un sistema unitario di protocolli utili alla prevenzione dei reati e che viene strutturato nel Manuale delle procedure e dei regolamenti.

Più nello specifico è opportuno sottolineare come la doppia valenza, (D.lgs. 231/01 e L.190/2012) del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs 231/01, comporti che l'intero documento venga annualmente sottoposto a riapprovazione da parte del CDA entro il 31 gennaio di ogni anno ed a nuova diffusione interna alla Società in relazione a modifiche ed aggiornamenti occorsi a seguito dell'annuale pubblicazione da parte di ANAC del PNA (piano Nazionale anticorruzione) che vanno ad incidere



esclusivamente sulla componente del documento inerente le misure di prevenzione della corruzione ex L.190/2012.

L'aggiornamento dell'intero documento per quanto attiene alla componente ex D.lgs 231/01, non essendo codificata normativamente, si attua solo in relazione all'aggiornamento di nuovi reati presupposto applicabili ai processi aziendali.

Mappatura delle attività a rischio

La prima fase per la costruzione del Modello Organizzativo è centrata, secondo la tipica impostazione di un sistema di gestione dei rischi, sulla individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati. E' stata, pertanto, svolta, in primo luogo, una analisi dell'organizzazione e delle attività tipiche della Società. Tale analisi, nella forma di una mappatura dei processi aziendali, permette, quindi, di schematizzare, nella forma di processi/ sottoprocessi / attività, l'insieme di tutte le attività aziendali, caratterizzandole in termini di:

- output del processo;
- owner del processo;
- leggi e norme che regolano il processo stesso;
- procedure e protocolli aziendali applicabili ambiente ICT di supporto.

Sulla base di tale mappatura è quindi possibile procedere alla identificazione dei rischi; per ciascuna delle tipologie di reato potenzialmente realizzabili nel contesto della Società (oggetto, quindi, di una specifica Parte Speciale), vengono individuate le possibili modalità con cui possono verificarsi eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal D. Lgs. n. 231/2001.

Rispetto a tali rischi viene quindi verificata l'esistenza ed attuazione di strumenti di controllo atti a prevenire i rischi considerati. Laddove tali strumenti siano ritenuti non adeguati a rendere accettabile il rischio residuo, vengono implementati e adottati protocolli di condotta aggiuntivi rispetto a quelli già esistenti ed attuati.

Sistema disciplinare

La violazione delle misure indicate nel Modello Organizzativo costituisce un inadempimento contrattuale censurabile sotto il profilo disciplinare ai sensi

dell'art. 7 dello Statuto dei lavoratori (legge 20 maggio 1970 n. 300) e determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa contrattuale.

La predisposizione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo è quindi condizione essenziale per assicurare l'effettività del Modello Organizzativo stesso.

Il mancato rispetto delle misure previste dal Modello Organizzativo viene valutato sotto il profilo disciplinare seguendo modalità differenti a seconda che si tratti di "soggetti sottoposti a direzione o vigilanza" (art. 5, comma 1, lett. b) ovvero di "soggetti apicali" (art. 5, comma 1, lett. a).

L'adeguatezza del sistema disciplinare alle prescrizioni del Decreto e della L. 190/2012 è oggetto di monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Codice etico e norme di comportamento

Il primo presidio di prevenzione in termini di strumenti di regolamentazione e controllo è costituito dall'osservanza, da parte di tutti i destinatari, dei principi e delle norme di comportamento previste dal Modello Organizzativo.

In particolare, il Codice Etico di InnovaPuglia S.p.A. esprime i valori e i principi cui si ispira la Società, declina i doveri e le responsabilità cui deve ispirarsi il comportamento di tutti i soggetti che operano nell'interesse della Società; esso rappresenta pertanto uno strumento suscettibile di applicazione sul piano generale. Il Codice Etico ha lo scopo, tra l'altro, di favorire e promuovere un elevato standard di professionalità e di evitare pratiche comportamentali difformi rispetto agli interessi dell'azienda o devianti rispetto alla legge, nonché contrastanti rispetto ai valori che la Società intende mantenere e promuovere.

Laddove la Società ravvisi, da parte dei dipendenti e/o di figure apicali, comportamenti anche solo potenzialmente contrari ai principi e alle regole di funzionamento dell'azienda nonché al Codice Etico medesimo, pone in essere delle azioni anche cautelative, volte a verificarne la fondatezza e dove necessario ad applicare le norme aziendali inerenti il sistema disciplinare.

Si ritiene inoltre che il Codice Etico, quale documento integrante del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 sia strumento di stimolo a favorire la creazione di un ambiente caratterizzato da un forte senso di integrità etica quale contributo fondamentale all'efficacia delle politiche e dei sistemi di

controllo, tale da non rendere necessario, al momento, procedere con la redazione di ulteriori programmi di responsabilità sociale di impresa.

3. Compliance Societaria

E' evidente che in relazione alla natura societaria di InnovaPuglia S.p.A., gli aspetti di compliance sia di tipo legislativo che normativo, assumano una sempre maggiore rilevanza nell'ambito degli strumenti di governance societaria.

L'azione di *Compliance* in InnovaPuglia S.p.A. presiede alla gestione del rischio di deviazione dell'azione societaria dai parametri di coerenza normativa/legislativa, sia valutando — secondo un approccio risk based — l'adeguatezza delle best practice interne rispetto all'obiettivo di prevenzione della violazione di norme cogenti (leggi e norme di sistema) e di autoregolamentazione (statuti, procedure, regolamenti), sia contribuendo a garantire l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni, di cui costituisce parte integrante nell'ambito delle funzioni di Internal Audit.

Nell'ambito delle attività di compliance, attualmente ancora non centralizzate in termini di governo in un'unica struttura organizzativa apicale, bensì attuate a livello distribuito nell'assetto organizzativo di InnovaPuglia S.p.A., l'approccio risk-based, già adottato in riferimento ai sistemi certificati a norme ISO e di recente adottato anche per l'implementazione del Modello Organizzativo ex D.lgs 231/01 integrato con le prescrizioni della L. 190/2012, consente, di fatto, un approccio metodologico uniforme tale, in alcuni casi, da consentire anche una integrazione sistemica tra schemi affini.

Nello specifico, i sistemi di compliance societaria ad oggi attivi all'interno di InnovaPuglia sono:

- Modello Organizzativo 231/01 — (D.lgs.231/01);
- Sistema di Prevenzione Reati Corruttivi — (L.190/12);
- Sistema della Trasparenza — (D.lgs 33/13 e D.lgs 97/2016);
- Sistema di Prevenzione Sicurezza e Salute 1.d.I. — (D.lgs 81/08);
- Sistema per il Trattamento Dei Dati Personali — (GDPR 2016/679);
- Sistema Gestione per la Qualità — (UNI EN ISO9001);
- Sistema di Gestione della Sicurezza delle informazioni — (ISO/IEC



27001) di recente esteso anche ai requisiti delle linee guida ISO/IEC 27017 per i servizi cloud e ISO/IEC 27018 per gli aspetti di privacy dei servizi cloud, quali standard *settoriali* che prescrivono dei controlli di sicurezza aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla ISO/IEC 27001.

Sistemi di compliance di prossima imminente implementazione:

- Sistema di Gestione Ambientale — (UNI EN ISO 14001);
- Sistema di Gestione Sicurezza sui luoghi di lavoro - (UNI EN ISO45001).

Gestione della Qualità e della Sicurezza delle informazioni e certificazioni aziendali

InnovaPuglia S.p.a. opera stabilmente in regime di Garanzia della Qualità in accordo ad un sistema di gestione certificato dal TUV Sud a Norma ISO9001/2015 il cui campo di applicazione è stato negli anni ampliato ad un sempre maggior numero di processi assestandosi, nel corso del 2016 a comprendere i processi inerenti alla realizzazione e manutenzione del sistema informativo regionale e delle infrastrutture pubbliche di servizio alle PPAA, ai servizi di posta elettronica certificata, alla gestione di linee di incentivi alle organizzazioni pubbliche e private nell'ambito dei programmi comunitari nel settore ICT e alla attuazione del supporto tecnico e scientifico e gestionale alla programmazione strategica regionale nel campo dell'innovazione digitale ed ai servizi resi in qualità di soggetto aggregatore regionale con funzioni di centrale di acquisto territoriale e stazione unica appaltante. Il certificato ISO9001 vigente riporta il numero 50 100 7722 rev. 07; esso, con scadenza al 15.04.2020, è stato riemesso per via della obbligatoria conversione della certificazione alla revisione della ISO9001 ed. 2015.

Parallelamente alla gestione “in qualità” dei propri processi di servizio, la Società opera in regime di garanzia certificata a norma ISO IEC 27001 nell'assicurare il più possibile i livelli di sicurezza informatica nel corso dell'erogazione dei servizi.

Tale certificazione che per l'appunto garantisce l'applicazione a norma degli standard di sicurezza informatica per la gestione sistemistica dell'infrastruttura tecnologica di erogazione dei servizi ICT regionali, è stata conseguita per il 2019 dal TUV Sud in data 18.12.2019, a rinnovo del precedente triennio, comprendendo nel proprio campo di applicazione anche la conservazione dei documenti informatici per gli enti regionali.

Contestualmente alle attività di rinnovo della certificazione ISO27001 in data 18.12.2019 è stata altresì conseguita la certificazione in conformità alle linee guida ISO /IEC 27017:2015 ed ISO/IEC27018:2019 quale ambito di specializzazione sistemistica rispetto alla ISO 27001; tali certificazioni si sono rese necessarie per la qualifica di InnovaPuglia S.p.A. quale Service Cloud Provider. (Certificato n. 5010011548 Rev. 004 con scadenza 24.09.2022).

4. Regolamenti e best practice

Al fine di sistematizzare la metodologia operativa di procedimenti strettamente regolamentati dalla legislazione nazionale, la direzione di InnovaPuglia ha inteso dotarsi di una strutturata autoregolamentazione procedurale. Sono stato pertanto redatti i seguenti Regolamenti aziendali:

- Regolamento concernente la nomina del responsabile del procedimento e delle commissioni incaricate dell'espletamento delle gare per l'esecuzione dei lavori, servizi, forniture e dei connessi collaudi (approvato dal CdA del 06/03/15);
- Regolamento per il conferimento di incarichi esterni (approvato dal CdA del 21/03/14);
- Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria (approvato dal CdA del 13/09/17);
- Regolamento per il reclutamento del personale di InnovaPuglia spa (approvato dal CdA del 01/07/15);
- Regolamento per la gestione dei Cookie (approvato dal CdA del 30/09/ 15);
- Regolamento degli incarichi e delle attività extra-istituzionali svolte dal personale dipendente di InnovaPuglia spa (approvato dal CdA del 21/12/15).

5. Sistema di Controllo Interno

Nella struttura organizzativa di InnovaPuglia S.p.A. è istituito l'Ufficio Internal Audit con la missione, da un lato, di controllare anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema

dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli Organi Aziendali. Il sistema di controllo interno è pertanto un insieme di regole e procedure avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi e operazioni aziendali (amministrativi, produttivi, ecc.);
- qualità e affidabilità dell'informazione economica e finanziaria;
- rispetto di leggi e regolamenti, delle norme e delle procedure aziendali.

L'azione dell'Ufficio di Internal Audit si esplica nel solco del più ampio "sistema dei controlli" a cui InnovaPuglia viene assoggettata ed i cui principali soggetti attualmente responsabili dei processi di monitoraggio e vigilanza nella Società sono:

1. il Servizio Controlli della Regione. Ai sensi della DGR 812/2014, in attuazione dell'art 25 della LR 26/2013, il Servizio Controlli della Regione:
 - verifica il rispetto delle disposizioni in materia di requisiti di onorabilità e professionalità per gli organi di amministrazione, direzione e controllo;
 - verifica il rispetto delle disposizioni sui limiti in materia di remunerazioni degli organi di amministrazione, direzione e controllo;
 - monitora e verifica il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli precedenti, nonché la conformità dell'operatività delle Società controllate con la normativa di riferimento;
 - effettua il monitoraggio sui procedimenti deliberativi di maggior rilievo che interessano:
 - a) gli organi statutari amministrativi e di controllo;
 - b) la gestione del sistema di deleghe e procure;
 - effettua il monitoraggio, di regola semestrale, della situazione economica e finanziaria delle Società;
 - verifica, a fronte di segnalazione da parte del Servizio Affari Generali della Regione, eventuali irregolarità negli atti relativi all'affidamento di lavori, servizi e forniture di valore superiore a euro 100.000,00;

- può acquisire i verbali degli organi di amministrazione e le verbalizzazioni delle riunioni del Collegio sindacale. Può altresì richiedere specifiche relazioni, disporre verifiche ed ispezioni ed acquisire documentazione;
 - cura l'istruttoria amministrativa per la Giunta regionale in caso di rilievi sulla gestione contabile o osservazioni sulla regolarità dell'attività formulate da parte degli organismi di revisione e certificazione contabile.
2. il Collegio Sindacale;
 3. la Società di revisione contabile;
 4. l'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/2001;
 5. l'Ufficio Internal Audit;
 6. il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi della L. 190/2012.

Il sistema dei controlli così strutturato è in grado di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità.

In aggiunta, pertanto, ai controlli in linea previsti dalle singole procedure gestionali e sulla base di un piano dei controlli (in cui vengono definite responsabilità, evidenze e periodicità dei controlli) vengono effettuate verifiche su operazioni e atti specifici posti in essere nell'ambito dei processi sensibili e, in particolar modo, viene svolta una attività ispettiva interna per accertare presunte violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01. Tale attività viene svolta a cura dell'Organismo di Vigilanza (OdV), che si avvale anche della collaborazione della funzione di Internal Audit. In questo senso la funzione di Internal Audit, su raccomandazione dell'OdV, svolge audit "mirati" che interessano le aree di rischio potenziale censite nell'ambito delle verifiche imposte in particolare dal Decreto Lgs 231/01. La funzione stessa opera a stretto contatto con la Direzione aziendale ed i vertici della Società anche al fine di individuare eventuali carenze di controllo, in determinate aree, che possano costituire occasione o presupposto per la commissione di illeciti quali quelli indicati dal Decreto.

Tali controlli, comunque, si integrano e si avvalgono del sistema dei controlli già in atto nella Società, basato su:

- processi di auditing del Sistema Qualità e del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni;
- controlli da parte del Collegio Sindacale nell'esercizio delle proprie

funzioni attribuite ai sensi del codice civile;

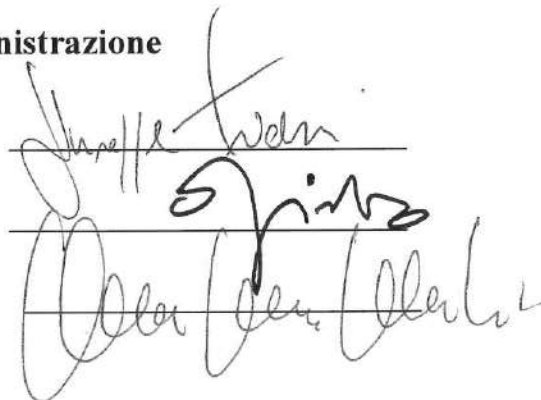
- controlli da parte della Società di Revisione per gli aspetti di natura contabile;
- controlli realizzati nell'ambito della attuazione della L 190/2012 (anticorruzione).

Il Consiglio di Amministrazione

Dott. Giuseppe Tiani -Presidente

Avv. Onofrio Sisto -Vice Presidente

Avv. Anna Grazia Maraschio – Componente



Handwritten signatures of the Board of Directors members over horizontal lines. The signatures are: Giuseppe Tiani, Onofrio Sisto, and Anna Grazia Maraschio.